

Maggio 2015

FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE

■ L'indice composito del clima di fiducia dei consumatori, espresso in base 2010=100, diminuisce a maggio 2015 a 105,7 da 108,0 del mese precedente. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Iesi, Istat economic sentiment indicator), in base 2010=100, mostra una sostanziale stabilità (102,0, da 102,1 di aprile).

■ Gli indici delle componenti del clima di fiducia dei consumatori diminuiscono: quello economico a 129,5 da 134,0, quello personale a 98,5 da 98,9, quello corrente a 101,0 da 101,3 e quello futuro a 114,4 da 118,3.

■ I giudizi e le attese dei consumatori sull'attuale situazione economica del Paese peggiorano: i saldi passano rispettivamente a -65 da -62 e a 1 da 9. Il saldo dei giudizi sulla dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi 12 mesi aumenta passando a -14 da -15, mentre, per le attese diminuisce a -15 da -13. Le aspettative sulla disoccupazione peggiorano (a 30 da 22 il relativo saldo).

■ Riguardo le imprese, sale l'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato (a 104,9 da 104,5), mentre scendono quelli del settore manifatturiero (a 103,5 da 104,0), delle imprese di costruzione (a 111,8 da 113,3) e del commercio al dettaglio (a 104,3 da 105,9).

■ Nelle imprese manifatturiere migliorano le attese di produzione (a 11 da 10, il saldo) ma peggiorano i giudizi sugli ordini (a -12 da -11); il saldo dei giudizi sulle scorte di magazzino rimane stabile (a 3). Nelle costruzioni migliorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (a -37 da -38) ma peggiorano le attese sull'occupazione (a -16 da -12).

■ Nelle imprese dei servizi migliorano le sole le attese sugli ordini (a 6 da 3 il saldo) mentre scendono lievemente i giudizi ad essi relativi (a 1 da 2) e le attese sull'andamento generale dell'economia (a 7 da 8). Nel commercio al dettaglio peggiorano sia i giudizi sulle vendite correnti (a 2 da 3) sia le attese sulle vendite future (a 23 da 26); in accumulo sono giudicate le giacenze di magazzino (a 5 da 4).

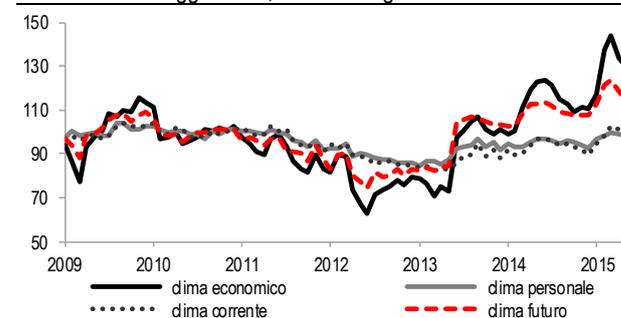
CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE

Gennaio 2009-maggio 2015, indici destagionalizzati base 2010=100



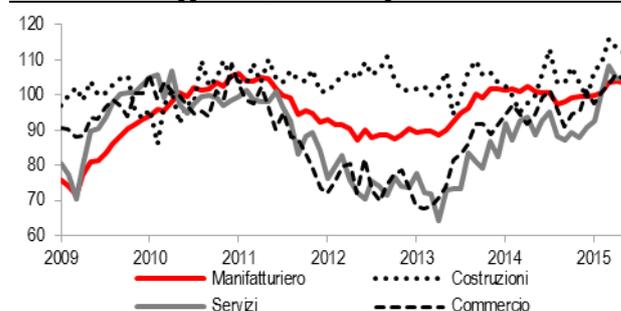
CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI – ECONOMICO, PERSONALE, CORRENTE, FUTURO

Gennaio 2009-maggio 2015, indici destagionalizzati base 2010=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

Gennaio 2009-maggio 2015, indici destagionalizzati base 2010=100



La fiducia dei consumatori

A maggio, l'indice composito del clima di fiducia dei consumatori, espresso in base 2010=100, diminuisce a 105,7 da 108,0. Tutte le componenti diminuiscono: quella economica a 129,5 da 134,0, quella riferita al quadro personale a 98,5 da 98,9, quella corrente a 101,0 da 101,3 e, infine, quella futura a 114,4 da 118,3.

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Gennaio - maggio 2015, indici (base 2010=100) e saldi ponderati destagionalizzati

	2015				
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
CLIMA DI FIDUCIA (a)	101,6	107,5	110,6	108,0	105,7
Clima economico	116,9	137,2	143,7	134,0	129,5
Clima personale (b)	96,6	98,0	99,7	98,9	98,5
Clima corrente (b)	94,7	98,5	102,2	101,3	101,0
Clima futuro	112,4	121,4	123,4	118,3	114,4
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-100	-71	-57	-62	-65
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-4	20	21	9	1
Attese sulla disoccupazione	39	11	0	22	30
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-55	-50	-45	-48	-47
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-13	-7	-6	-10	-9
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-12	-10	-11	-8	-10
Opportunità attuale del risparmio (b)	119	125	126	121	123
Possibilità future di risparmio (b)	-46	-43	-44	-42	-49
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-67	-74	-56	-58	-63

(a) Il clima di fiducia è la sintesi dei climi economico e personale o, alternativamente, dei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

I giudizi dei consumatori sulla situazione economica del Paese peggiorano rispetto al mese precedente, il saldo passa a -65 da -62 e la variazione è spiegata da un aumento al 28,7% dal 28,3% della quota di coloro che ritengono la situazione economica italiana "molto peggiorata". Quanto alle attese il saldo diminuisce a 1 da 9 e anche in questo caso aumenta al 12,3% dall'11,8% la quota di coloro che si attendono un "consistente peggioramento" della situazione economica del Paese. Il saldo delle attese sulla disoccupazione aumenta a 30 da 22 per effetto della diminuzione al 25,9% dal 27,7% della quota di coloro che si attendono una lieve diminuzione del numero dei disoccupati.

Il saldo dei giudizi sulla dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi 12 mesi cresce a -14 da -15, influenzato dalla diminuzione della quota di intervistati che giudicano i prezzi "diminuiti" (al 5,3% dal 7,5%). Il saldo delle attese sull'andamento dei prezzi nei prossimi 12 mesi diminuisce a -15 da -13, ciò è determinato dalla diminuzione della quota di chi si attende prezzi in "forte crescita" (al 12,3% dal 14,1%) o in "crescita moderata" (al 17,8% dal 18,4%).

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO
Gennaio 2009 – maggio 2015, saldi ponderati destagionalizzati

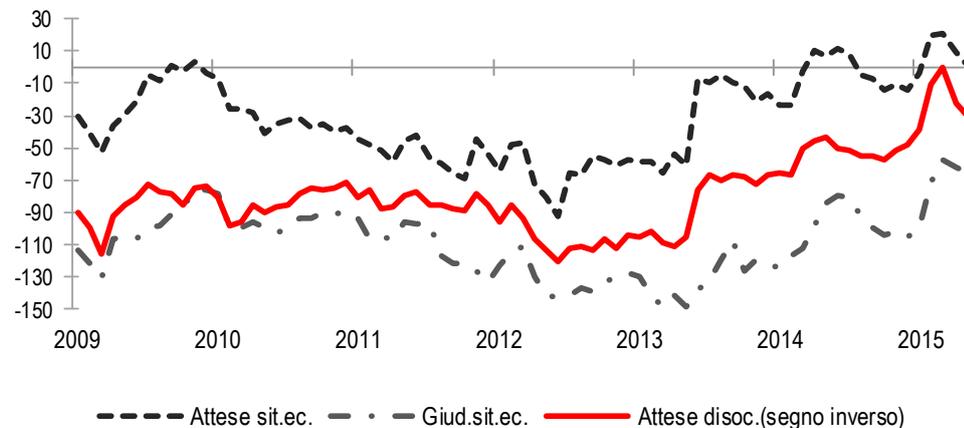
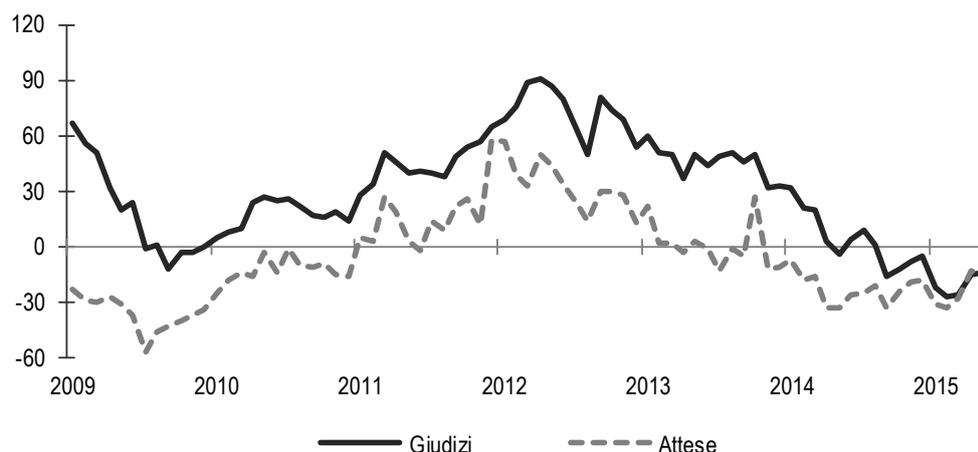


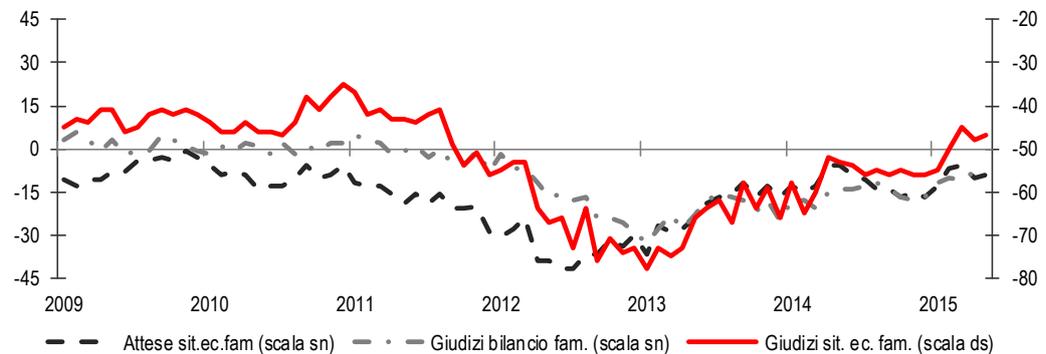
FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO
Gennaio 2009 – maggio 2015, saldi ponderati grezzi



La situazione personale

Migliorano sia i giudizi sia le attese sulla situazione economica della famiglia: i saldi passano a -47 da -48 e a -9 da -10, rispettivamente. Per i giudizi diminuisce la quota di coloro che giudicano la propria situazione economica "peggiorata" (al 28,8% dal 31,1%). Il saldo dei giudizi sul bilancio familiare diminuisce a -10 da -8. Migliorano i giudizi sull'opportunità attuale di risparmio (a 123 da 121 il saldo), mentre il saldo delle attese future di risparmio diminuisce a -49 da -42.

I giudizi sulla convenienza ad effettuare immediati acquisti di beni durevoli sono in diminuzione (a -63 da -58 il saldo), infatti, diminuisce al 21,1% dal 23,9% la quota di chi ritiene quello attuale un momento opportuno per fare rilevanti acquisti di beni durevoli. Anche il saldo delle intenzioni future di acquisto di beni durevoli diminuisce a -76 da -68, è infatti in aumento (al 35,2% dal 30,0%) la quota di coloro che intendono spendere "molto meno" per l'acquisto futuro di beni durevoli.

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE
 Gennaio 2009 – maggio 2015, saldi ponderati destagionalizzati


La fiducia delle imprese

L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, Istat economic sentiment indicator), che sintetizza le serie destagionalizzate e standardizzate che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio (in base 2010=100), scende lievemente a 102,0 da 102,1 di aprile.

Le imprese manifatturiere

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

Gennaio - maggio 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	100,0	100,5	103,6	104,0	103,5
Giudizi sugli ordini	-18	-17	-11	-11	-12
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	3	4	3	3	3
Attese di produzione	7	8	10	10	11
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	99,2	98,9	100,4	101,3	101,1
Giudizi sugli ordini	-15	-13	-11	-11	-13
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	3	5	4	4	3
Attese di produzione	7	7	7	10	11
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	95,2	95,4	99,7	100,0	100,7
Giudizi sugli ordini	-23	-24	-16	-14	-15
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	3	3	2	3	1
Attese di produzione	4	5	10	9	10
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	106,7	107,2	111,7	110,5	109,1
Giudizi sugli ordini	-17	-14	-7	-8	-9
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti (a)	1	5	2	1	5
Attese di produzione	9	11	14	11	11

a) Serie non affetta da stagionalità

Nel mese di maggio l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere scende a 103,5 da 104,0 del mese precedente. Migliorano le attese di produzione ma peggiorano i giudizi sugli ordini; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino rimane stabile a 3.

L'indice del clima di fiducia sale soltanto nei beni intermedi, dove aumenta lievemente (a 100,7 da 100,0); invece, scende nei beni di consumo (a 101,1 da 101,3) e nei beni strumentali (a 109,1 da 110,5). I giudizi sugli ordini peggiorano ovunque: nei beni di consumo il saldo a -13 da -11, nei beni intermedi a -15 da -14 e nei beni strumentali a -9 da -8. Il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti passa a 3 da 4 nei beni di consumo, a 1 da 3 in quelli intermedi e a 5 da 1 nei beni strumentali. Le attese sulla produzione migliorano nei beni di consumo e nei beni intermedi: i saldi salgono rispettivamente a 11 da 10 e a 10 da 9; rimangono stabili a 11 nei beni strumentali.

Le imprese di costruzione

L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 111,8 da 113,3 di aprile; i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione migliorano (a -37 da -38, il saldo) ma le attese sull'occupazione peggiorano (a -16 da -12).

L'indice del clima di fiducia sale a 91,3 da 89,2 nella costruzione di edifici e a 120,2 da 120,1 nell'ingegneria civile, ma scende a 120,1 da 124,3 nei lavori di costruzione specializzati.

I giudizi sugli ordini peggiorano nella costruzione di edifici (a -59 da -58, il saldo), migliorano nei lavori di costruzione specializzati (a -30 da -33), mentre rimangono stabili nell'ingegneria civile (a -15); le attese sull'occupazione migliorano nella costruzione di edifici e nell'ingegneria civile (a -19 da -22 e a -2 da -3, rispettivamente) ma peggiorano nei lavori di costruzione specializzati (a -17 da -9).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Gennaio - maggio 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia (a)	107,2	108,5	116,0	113,3	111,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-48	-45	-36	-38	-37
Attese sull'occupazione (a)	-10	-12	-11	-12	-16
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia (a)	88,4	79,5	96,1	89,2	91,3
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-62	-65	-52	-58	-59
Attese occupazione (a)	-19	-28	-18	-22	-19
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia (a)	113,7	113,4	118,4	120,1	120,2
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-34	-23	-15	-15	-15
Attese occupazione (a)	7	-5	-5	-3	-2
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia (a)	115,2	123,1	125,8	124,3	120,1
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-45	-39	-31	-33	-30
Attese occupazione (a)	-9	-4	-9	-9	-17

(a) Serie non affetta da stagionalità

Le imprese dei servizi di mercato

L'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi sale a maggio a 104,9 da 104,5. Migliorano le attese sugli ordini (a 6 da 3 il saldo) mentre scendono lievemente i giudizi ad essi relativi (a 1 da 2) e le attese sull'andamento generale dell'economia (a 7 da 8). Tra le altre variabili non rientranti nel computo del clima di fiducia, sale il saldo relativo ai giudizi sull'occupazione, ma non quello delle corrispondenti attese (a 2 da -2 e a -3 da 1, rispettivamente). Cresce a -3 da -5 il saldo sulla dinamica dei prezzi e restano stabili i giudizi espressi dagli operatori sull'andamento degli affari.

Nel dettaglio settoriale, il clima di fiducia cresce nel trasporto e magazzinaggio (a 119,2 da 116,9) grazie alla spinta delle attese sull'andamento dell'economia italiana. La fiducia migliora nei servizi turistici (a 105,4 da 91,7), riflettendo la progressione di tutte le componenti dell'indice, e nei servizi alle imprese nonostante il calo delle attese sull'economia in generale. Infine, nei servizi di informazione e comunicazione, la fiducia scende a 100,9 da 103,6, scontando soprattutto la riduzione del saldo relativo ai giudizi sugli ordini (a 2 da 8).

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE

Gennaio - maggio 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	92,5	100,5	108,2	104,5	104,9
Giudizi ordini	-7	-1	2	2	1
Attese ordini	0	-1	5	3	6
Attese economia	-17	2	17	8	7
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia (a)	109,2	116,7	127,9	116,9	119,2
Giudizi ordini (a)	-2	-1	-3	-3	4
Attese ordini (a)	-9	5	20	17	12
Attese economia (a)	-5	18	35	8	23
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	92,5	97,4	101,6	91,7	105,4
Giudizi ordini	-2	8	9	-2	7
Attese ordini	-3	-8	9	-14	-4
Attese economia	-21	-11	-13	-12	10
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	89,5	93,2	105,7	103,6	100,9
Giudizi ordini (a)	1	10	13	8	2
Attese ordini	4	3	1	0	0
Attese economia (a)	-12	-8	30	30	27
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	86,4	96,7	101,7	99,4	101,4
Giudizi ordini (a)	-15	-17	-9	-4	5
Attese ordini	-8	1	8	4	10
Attese economia	-20	4	3	-5	-13

(a) Serie non affetta da stagionalità

La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio il clima di fiducia scende a 104,3 da 105,9. Peggiora sia il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (a 2 da 3) che quello relativo alle aspettative sulle vendite future (a 23 da 26); in accumulo sono giudicate le scorte di magazzino (a 5 da 4 il saldo). Il clima di fiducia diminuisce nella grande distribuzione (a 103,3 da 106,4), ma migliora in quella tradizionale (a 104,9 da 102,7). Nella prima, aumenta il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (a 7 da 6), ma peggiora quello relativo alle aspettative sulle vendite future (a 29 da 37); nella seconda, al contrario, diminuisce il saldo dei giudizi (a -12 da -8), ma aumenta quello relativo alle aspettative (a 7 da 0). Quanto alle scorte di magazzino, il saldo della variabile passa a 8 da 5 nella grande distribuzione e a -1 da 2 in quella tradizionale.

PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Gennaio - maggio 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
COMMERCIO					
Clima di fiducia	97,7	101,0	103,3	105,9	104,3
Giudizi vendite	-6	1	-5	3	2
Attese vendite	18	19	28	26	23
Giudizi scorte	12	10	6	4	5
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	99,8	99,5	101,0	106,4	103,3
Giudizi vendite	7	7	-3	6	7
Attese vendite	24	25	35	37	29
Giudizi scorte	14	16	11	5	8
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	95,0	103,1	105,9	102,7	104,9
Giudizi vendite	-31	-12	-13	-8	-12
Attese vendite	4	3	11	0	7
Giudizi scorte	5	0	-1	2	-1

Glossario

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Clima di fiducia dei Consumatori: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2010) e destagionalizzato con il metodo diretto. Vengono proposte anche delle disaggregazioni del clima totale, che sono riportati a indice (in base 2010) e destagionalizzati (ove necessario) con il metodo diretto, ovvero: a) **Clima economico**, media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione (quest'ultima con segno invertito); b) **Clima personale**, media aritmetica semplice dei saldi ponderati delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia); c) **Clima corrente**, media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia); d) **Clima futuro**: media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). I **Saldi relativi alle variabili dell'indagine sui consumatori** consistono nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e forniscono indicazioni sintetiche sui fenomeni osservati. Si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme. Le domande del questionario (prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso) prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: "Molto alto"; "Alto"; "Stazionario", "Basso", "Molto basso".

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2010. Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito). I Saldi alle variabili delle indagini sulle imprese consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "Alto", "Normale", "Basso").

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati e standardizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è riportato a indice in base 2010.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi: Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio: Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione: Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici: Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: *Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli* (45), *Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli* (47).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Distribuzione tradizionale (anche "Imprese operanti su piccola superficie"): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).